

Comune di Agrigento

* * *

Teatro *Luigi Pirandello*

STAGIONE 2010-2011

da giovedì 27 a domenica 30 gennaio

GIANFRANCO JANNUZZO in

GIRGENTI AMORE MIO...

di Gianfranco Jannuzzo e Angelo Callipo - regia di Pino Quartullo

musiche originali e arrangiamenti di Francesco Buzzurro

scene di Salvo Manciangli - costumi di Silvia Morucci

direttore tecnico Marco Pupin aiuto regia Pasquale Bertucci direttore di scena

Mario Di Gregorio

disegno luci di Andrea Burgaretta - disegno audio di Salvo Costantino - tecnico luci

Livio Gagliardi

Questo spettacolo è il tentativo sincero e appassionato di dialogare con le proprie radici e, così facendo, restituirle agli altri. Dico proprie, e non mie, a ragion veduta. Girgenti, e con essa la Sicilia intera, è per me molto più che la terra della mia infanzia o il luogo di memorie mai sbiadite. Girgenti è lo scrigno magico in cui si condensano tutte le terre, in cui tesori d'ogni genere si accompagnano a profonde ferite: profumi meravigliosi si mescolano a storie che ancora oggi non mi è sempre facile raccontare. Girgenti è insomma quel groviglio di sentimenti e razionalità che accomuna ogni terra o, per meglio dire, la terra che ogni uomo si porta dentro. Già, perché proprio questo è il punto: Per ognuno di noi inevitabilmente gli spazi della propria terra coincidono con i confini della propria anima. Per questo ho preferito Girgenti ad Agrigento. Girgenti è un nome che non c'è più di una città che invece c'è ancora e, dunque, molto più adatto a spiegare l'intensità della sua presenza dentro di me. Agrigento è un semplice punto tra le coordinate di una cartina geografica. Girgenti è l'incrocio obbligato per cui passa ogni mia emozione.

Lo spettacolo esplora, scava, libera le mille contraddizioni che mi legano a Girgenti e a tutta la mia isola: le lunghe file che da bambino facevo per poter attingere un po' d'acqua in una Sicilia perennemente assetata: gli improbabili personaggi che con i loro tic, divertenti ed amari insieme, sono a volte la cifra più caratteristica di questa mia terra, il Mediterraneo che nel suo seno ha raccolto infinite specie di culture e lingue, la voglia ossessiva di scappare per

diventare, non si sa perchè, migliori in un qualsiasi altro punto del mondo, ma poi l'inesauribile necessità di ritornare, di riannodare un cordone ombelicale mai tagliato, l'amore potente e assoluto per una terra che è anche donna e madre insieme, il sapore indimenticabile di antiche processioni nelle quali un santo nero, San Calogero, diventava fulcro di una sempre possibile, ma mai realizzata, rivoluzione.

Emozioni, come dicevo. Soprattutto l'emozione di raccontare la mia terra come mai prima avevo fatto, dando vita a personaggi e situazioni del tutto nuove e inedite, seguendo percorsi recitativi costruiti in modo completamente originale.

Emozioni e memoria, meraviglia e stupore, come "stupor mundi" era chiamata la terra di Federico II, fuoco e acqua, lontananza e senso di appartenenza, opposti che sembrano inconciliabili, ma che, tra le latitudini dell'animo umano, si compongono in un inno d'amore, forte, diretto, immediato, come solo l'amore per la terra che ti ha partorito può essere.

Girgenti amore mio... è il mio pretesto, la mia metafora, la mia personale traccia di un destino che, ad ogni passo in avanti, non smarrisce la strada che corre a ritroso. Perché se non è mai certa la fine, l'inizio non può che esserci noto.

Gianfranco Jannuzzo

L'amore di Gianfranco Jannuzzo per la sua terra, per la sua Girgenti che è incrocio di mito e realtà, mi ha colpito subito. Mi ha colpito soprattutto la tenacia di ricordi che non si sono mai spenti e, conseguentemente, la volontà di trasformare i ricordi in suggestioni, in immagini e infine queste stesse immagini in parole. Come in una agorà greca, Gianfranco parla a tutti, svelando il profondo legame con Girgenti e con la Sicilia. Questo legame è stato per me una scintilla, mi ha permesso di capire che ognuno ha la sua terra, ma che ogni terra custodisce, per tutti, un grumo di sensazioni che si assomigliano in maniera sorprendente. Così ho scritto di Sicilia, io che siciliano non sono, perché in essa ho visto quella stessa terra arcaica che anch'io, e come me tutti, mi porto dentro e che, a mio modo, e grazie alla genialità interpretativa di Gianfranco, ho contribuito io stesso a raccontare. Ci sono infiniti modi per parlare delle proprie radici. In Girgenti amore mio... lo abbiamo fatto a quattro mani, avendo sempre chiara l'idea che a quel Girgenti ognuno potesse sostituire il nome della propria città o del proprio paese. Girgenti amore mio... può diventare così Milano amore mio... o Genova amore mio... o mille altri luoghi. Perché le emozioni non hanno targhe di appartenenza, i problemi che ci affliggono non sono cittadini di una sola città, i personaggi che ci fanno ridere non hanno casa solo nelle città degli altri. Così, abbiamo raccolto la Girgenti, che era di Gianfranco, e ci siamo sforzati di farla diventare la Girgenti di tutti, mettendoci dentro le personali esperienze ma anche la

consapevolezza, ben salda, che non c'è nulla di così personale che un'esperienza che accomuni tutti. La più grande di tutte le esperienze, quella dell'amore per la propria terra.

Angelo Callipo

Note di regia

Io e Jannuzzo ci conosciamo nel '79, quando frequentavamo il Laboratorio di Esercitazioni Sceniche di Gigi Proietti (festeggiamo il nostro trentennale); volevamo fare gli attori ma intanto scrivevamo: lui essenzialmente monologhi, io essenzialmente dialoghi. Io studiavo anche regia all'Accademia Sivio D'Amico. Finite le scuole, oltre che fare l'attore, ho scritto commedie, fatto film, molte regie.

Gianfranco parallelamente alla sua carriera d'attore, negli anni, ha continuato a scrivere, accumulando un patrimonio di storie, di personaggi... Dopo alcuni anni di carriere singole, decidemmo di realizzare un nostro sogno: trasformare il materiale di Gianfranco in uno spettacolo.

Nel 1986 nacque Bagnasciuga per il Festival di Viareggio. Il grande Pietro Garinei lo vide in un teatrino di Roma super gremito e decise di portarlo al

Sistina. Lo spettacolino divenne C'è un uomo in mezzo al mare e Gianfranco una stella di quel grande teatro. Da allora io e Gianfranco, ogni tanto ci "ritroviamo" e costruiamo un nuovo sogno insieme... Nord e Sud è il nostro ultimo.

Gianfranco è un pozzo inesauribile, capace sempre di sorprendermi.

Quando mi ha letto i testi che avrebbero dovuto comporre questo nuovo spettacolo, è riuscito a commuovermi e divertirmi come mai prima. Girgenti amore mio è un grande passo in avanti per Gianfranco, un approfondimento di temi e personaggi, un grido d'amore non solo per la sua città (che le rappresenta tutte) ma per la vita.

Gianfranco, con sempre maggiore maestria, giocherà, con questo spettacolo, le sue carte migliori: quella del divertimento, del virtuosismo attoriale, dei sentimenti profondi. Gianfranco negli anni è divenuto sempre più autore-attore-capocomico maturo e il mio lavoro di conseguenza dovrà adeguarsi, con delicatezza, al suo mondo espressivo, sempre più definito. Spero di riuscire però, anche stavolta, a sorprenderlo, con nuove idee, eleganti spunti comici, delicati colpi di scena. Sono felice di avere un amico così e di poterci lavorare insieme.

Pino Quartullo

(o come Garinei simpaticamente mi definiva "lo Jannuzzologo" del Sistina)

Gianfranco Jannuzzo

Nato ad Agrigento, si trasferisce a Roma con la famiglia nel 1967. Nel 1979 durante gli studi universitari frequenta il Laboratorio di Esercitazioni Sceniche, diretto da Gigi Proietti. Si diploma nel 1982 e partecipa agli spettacoli Attore amore mio e A come Alice due varietà televisivi di Rai Uno per la regia di Antonello Falqui; seguono Applause commedia musicale di Comden & Green con Rossella Falk per la regia di Antonello Falqui, Tito Andronico di W. Shakespeare con Turi Ferro per la regia di Gabriele Lavia. Per la stagione 1983/84 Come mi piace di e con Gigi Proietti e poi nel 1984-85 e nel 1985-86 La venexiana di Anonimo con Valerla Monconi per la regia Maurizio Scaparro. Nel 1987 Bagna & asciuga di G. Jannuzzo per la regia di Pino Quartullo. Pietro Garinei lo vuole al Sistina e il one man show C'è un uomo in mezzo al mare di G. Jannuzzo per la regia Pino Quartullo diventa lo spettacolo che lo rivela al pubblico italiano. Successivamente è ancora in televisione in Carnevale un varietà di Amurri & Verde-Barbera & Jannuzzo che presenta con Edwige Fenech per la regia di Furio Angiolella. Dal 1989 ha fatto coppia con Gino Bramieri in una serie di fortunate commedie che hanno sbancato i botteghini di tutta Italia: Gli attori lo fanno sempre di Terzoli e Vaime, Foto di gruppo con gatto di Fiastri e Vaime, Se un bel giorno all'improvviso di Fiastri e Vaime tutte per la regia di Pietro Garinei. Nel frattempo partecipa nel ruolo di protagonista al film in due

puntate per Rai Due Ti ho adottato per simpatia per la regia di Paolo Fondato e nel 1993 partecipa al film Bugie rosse di P. F. Campanella con Thomas Arana. Nel 1995/96 e 96/97 ha interpretato Alle volte basta un niente, scritto in collaborazione con Enrico Vaime per la regia di Pietro Garinei. Con lui sul palco Claudia Koll. Nel 1997/98 ha rimesso in scena C'è un uomo in mezzo al mare. Per le stagioni teatrali 1998/99 e 1999/2000 è la volta di Due ore sole ti vorrei, una divertente commedia con musiche scritte da Enrico Vaime e Dino Verde per la regia di Pietro Garinei. Dal 2000 al 2002 Se dei dire una bugia dilla grossa di Ray Cooney con Paola Quattrini, Fabio Testi, Anna Falchi, Cesare Gelli, per la regia di Pietro Garinei. In questo periodo partecipa spesso alle trasmissioni televisive di Paolo Li-miti. Nella stagione 2002/03 ha portato in scena E' molto meglio in due di Fiastri e Vaime con Paola Quattrini e Lorenza Mario sempre per la regia di Pietro Garinei. Dal 2003 al 2005 produce ed interpreta Nord & Sud un one man show scritto con Renzino Barbera per la regia di Pino Quartullo (record di incassi al teatro Manzoni di Milano). Nella stagione 2006/07 interpreta con Manuela Arcuri il Liolà di Luigi Pirandello per la regia di Gigi Proietti. Ha partecipato alla fiction tv Il capo dei capi nel ruolo di Salvo Lima e al film di Pupi Avati Il papà di Giovanna nel ruolo del preside. Nella stagioni 2007/08 e 2008/09 interpreta Il divo Garry di Noel Coward, una produzione del teatro stabile la Contrada di Trieste per la regia di Francesco Macedonio.

Francesco Buzzurro

Inizia a 6 anni a suonare la chitarra e, diplomatosi al Conservatorio Bellini di Palermo, perfeziona la sua tecnica presso l'International Arts Academy di Roma con Alberto Ponce, John Duarte, Hopkinson Smith e David Russell. Laureatosi in lingue straniere, sviluppa un'intensa attività concertistica e vince tre concorsi nazionali tra cui il Savona in musica. Alla sua passione per la musica classica Francesco Buzzurro affianca una profonda attività di ricerca nell'ambito della musica jazz sviluppando ben presto una particolare maniera d'improvvisare che gli consente di entrare a far parte della Sicilia jazz big band e successivamente dell'orchestra Jazz siciliana. Grazie a quest'ultima ha la possibilità di dividere il palcoscenico con alcuni dei "mostri sacri" del jazz come Toots Thielemans, Diane Schurr, Arturo Sandoval, Peter Erskine, Bob Mintzer, Phil Woods ed altri ancora.

Il primo lavoro di Francesco Buzzurro Latinus porta la prefazione di Franco Cerri e di Maurizio Colonna, il secondo album, da solista questa volta, si intitola Freely... e contiene arrangiamenti di standards della musica mondiale come Summertime, Granada e Rapsodia in blue. Il suo disco Naxos, pubblicato nel 2006, ripropone invece il quartetto, scelto recentemente come gruppo spalla del chitarrista Al Di Meola. Nel suo ultimo cd L'esploratore (2009) il chitarrista affronta, ancora da solista, un repertorio etnico d'autore con musiche da diversi

paesi del mondo, tra queste Libertango, Hava nagila e Tico tico.

Francesco Buzzurro ha collaborato inoltre con Renzo Arbore, Lucio Dalla, Francesco Baccini, Ornella Vanoni, Orchestra sinfonica siciliana (eseguendo il Concerto de Aranjuez) ed, essendo considerato un chitarrista di confine e fuori dagli schemi, viene regolarmente invitato dalla University of Southern California di Los Angeles a tenere dei seminari unificati per i dipartimenti di chitarra classica e jazz. Autore della colonna sonora di Io ricordo docu-fiction prodotta dai fratelli Muccino è oggi uno dei più apprezzati chitarristi italiani votato dalla famosa rivista di settore Musica jazz come uno dei più talentuosi del panorama nazionale. Ha suonato di recente per l'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing alla convention mondiale sulle energie rinnovabili, poi alla notte delle chitarre di Parma con Maurizio Solieri, Ricky Portera, Cesareo, Max Cottafavi e Alberto Radius, ed infine ha appena concluso una tournée negli Stati Uniti, in particolare a Minneapolis in occasione della convention mondiale dei Lions clubs.

Salvo Manciangli

Nasce ad Acireale il 15 aprile 1968, dopo alcune esperienze con compagnie amatoriali, si diploma presso l'Accademia di belle arti di Catania in scenografia, successivamente si laurea in "discipline didattiche" conseguendo l'abilitazione all'insegnamento in "Disegno e storia dell'arte". Ha frequentato corsi di perfezionamento presso la Central Saint Martin's school di Londra con lo scenografo Gary Thorne e con il maestro Emanuele Luzzati. Ha seguito stage con Maurizio Scaparro e Marella Ferrera. Ha al suo attivo molte produzioni di spettacoli per ragazzi e ha lavorato con i seguenti artisti: Manlio Dovì, Romano Bernardi, Miko Magistro, Angelo Tosto, Rosario Minardi e Pippo Pattavina.

Silvia Morucci

Costumista, diplomata all'Accademia di moda e costume ha collaborato con Pietro Garinei ad importanti e numerosi spettacoli per il Teatro Sistina con grandi attori come Bramieri, Jannuzzo, Dorelli, Montesano, D'Angelo. Ha, da anni, collaborato con numerosi registi (tra cui Chiti, Zanetti, La Manna, Quartullo, ecc...) e numerosi attori (tra i più importanti si ricordano: L. Lattuada, V. Valeri, P. Quattrini, B. Boccoli, E. Lo Verso, P. Ferrari, M. Malfatti,

M. Martino, M. Micheli e R. Paganini, ecc.). Ha realizzato i costumi di vari musical, opere rock, da ultimo Dracula della PFM realizzata da David Zard. Ha prestato la propria opera per film, cortometraggi, televisione, pubblicità e video clip. Nel 2009 viene premiata in Campidoglio con il premio Persefone per lo spettacolo Nord e Sud di Gianfranco Jannuzzo.



